

Contratti pubblici: il principio di applicazione del CCL e la valutazione di equivalenza

Note a margine della relazione illustrativa di ANAC del Bando tipo 1/2023 aggiornato al D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209

In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale mediante il quale saranno adottate le linee guida per i) la determinazione delle modalità d'attestazione d'equivalenza delle tutele economiche e normative

che l'operatore economico è tenuto ad assicurare ai propri lavoratori occupati nell'esecuzione del contratto pubblico nell'ipotesi in cui applichi un contratto collettivo di lavoro (CCL) nazionale - e territoriale - diverso rispetto al contratto espressamente individuato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente e dedotto nel bando o nell'invito e per ii) la valutazione degli scostamenti che, quando rilevati, possono essere considerati marginali ai fini della valutazione di equivalenza¹, ANAC ha approvato il 'Bando tipo n. 1/2023 aggiornato al decreto legislativo 31

dicembre 2024, n. 209. Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee

con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo².

Il presente intervento offre una prima ricognizione degli elementi di novità espressi da ANAC in tema di 'Oggetto

dell'appalto, importo, CCNL applicabile e suddivisione in lotti' di cui al paragrafo 7. della Relazione illustrativa dell'anzidetto 'Bando tipo n. 1/2023', limitando l'esame alle precisazioni rese con riguardo a i) l'identificazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) applicabile, ii) l'indicazione del CCL nazionale - e territoriale, se esistente - di riferimento e iii) l'ipotesi di applicazione da parte dell'operatore economico di un CCL nazionale - e territoriale, se vigente - diverso rispetto a quello indicato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente nel bando di gara o nell'invito.

**Una lineare ed effettiva
applicazione dell'art. 11 nel
solco dei principi di risultato
(art. 1), fiducia (art. 2) e di
accesso al mercato (art. 3)
sarebbe più efficacemente
garantita se fosse istituito
un archivio digitale dei CCL
territoriali vigenti e al quale
la stazione appaltante o l'ente
concedente potrebbero
accedere per predisporre un
bando di gara**

Resta inteso che le precisazioni rese più recentemente da ANAC alla luce delle modificazioni apportate al D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ad opera degli artt. 2 e 73 del

¹ Art. 4, c. 5 dell'Allegato I.01 al D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36. Detto allegato è stato inserito in forza dell'art. 73 del D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, recante 'Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36' e in vigore dal 31 dicembre 2024.

Il decreto ministeriale mediante il quale è disposto siano disciplinati i criteri per lo svolgimento della valutazione d'equivalenza nell'ipotesi in cui l'operatore economico applichi un contratto collettivo nazionale e territoriale di lavoro diverso da quello individuato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente nonché per il giudizio di marginalità degli scostamenti eventualmente accertati in sede di valutazione d'equivalenza avrebbe dovuto essere emanato entro novanta giorni dall'entrata in vigore del richiamato D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 e, quindi, entro il 31 marzo 2025.

² ANAC, delibera 16 settembre 2025, n. 365 (G.U. 9 ottobre 2025, n. 235).